Anno IX. Udine — Venerdì 13 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 62.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 60 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A PROPOSITO DI ECONOMIE

(Gli attendenti militari).

Noi vorremmo che quando si discuteranno alla Camera i provvedimenti economici militari presentati dall'on. Pelloux, si risolvesse una buona volta e per sempre la questione degli attendenti militari.

Tutti sanno che essi sono una delle piaghe dell'esercito, non già per sè stessi, che in generale anzi sono i più svegli fra i soldati — ed appunto per questo vengono scelti a far da servitori — ma, perchè costano all'erario una somma enorme, perchè *privano* appunto l'esercito dell'elemento più intelligente, perchè riducono enormemente le forze delle compagnie degli squadroni o delle batterie, per farne dei camerieri, degli sguatteri, dei mozzi di stalla, e magari delle bambinaie.

Tale questione venne affrontata — anche dall'on. Cavalotti nel *Patto di Roma*

Per dare un'idea del punto a cui giunge la piaga degli attendenti diremo che nella sola Capitale, si calcolano, oltre agli attendenti di ciascun ufficiale dei reggimenti colà di guarnigione, ben *novecento* attendenti distaccati da corpi che hanno guarnigione in in altre città e che stanno al servizio dei numerosi ufficiali comandati presso il ministero, comandi, direzioni ecc. militari.

Al *Circolo militare,* luogo di ritrovo, di ricreazione, gl'inservienti sono tutti militari sotto gli ordini di un capo attendente.

Insomma la cosa è a tal punto che in certi giorni in cui i servizi di piazza sono un po' numerosi, le compagnie, diminuite come sono dal numero stragrande di attendenti, si riducono alla forza di diciasette uomini appena.

E dopo ciò si domanda come l'istruzione militare, l'unico e vero scopo per cui si tolgono nel fiore degli anni i migliori elementi alle officine e alle campagne, possa procedere.

Tanto più poi che contrariamente ai regolamenti militari, i quali prescrivono che non possano essere chiamati a fare il servizio di attendenti i soldati se non dopo che abbiano ricevuta una sufficiente istruzione militare, gli attendenti invece si scelgono quasi sempre fra le reclute.

Ma, anche più che una piaga della vita militare, noi consideriamo gli attendenti come una vera e propria piaga sociale

È impossibile che dei giovanotti dopo di aver fatto per un paio d'anni l'attendente, conservino le abitudini semplici che avevano quando abbandonarono la vita dei campi. I loro bisogni aumentano, i desideri non hanno confini, e terminato il servizio militare, è ben raro che un attendente ritorni alla campagna: ha assaggiato la vita della città, coi suoi vizi, le sue tentazioni, e preferisce mille volte rimanere disoccupato in città che non lavoratore in campagna.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12.

Presidenza *Farini*

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, si procede alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia.

Posto alla votazione a scrutinio segreto, il progetto risulta approvato, dopo di che si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2 e un quarto.

Il Ministro Ferraris, che non si trovava presente quando fu svolta la interrogazione sulla intenzione del Governo rispetto agli exequatur, si disse dolente di dover tornare sulla questione. Dice che ha applicato e applicherà le leggi intorno alle nomine dei Vescovi.

Trovammo molte Diocesi mancanti dei Vescovi da quattro anni. Noi dobbiamo applicare la legge.

Cocco-Ortu, replica e dice, che Ferraris biasimò il Ministero precedente, che le informazioni di Ferraris furono inesatte, e che il Ministero Zanardelli, applicò sempre la legge.

Ferraris, dice che il dovere del Governo, è quello di rispettare le leggi, e soggiunge che da 4 anni vi sono popolazioni che chiedevano i loro Vescovi. Fu un atto di liberalismo, un atto politico non rifiutarli.

Intanto l'on. Di Breganze rivolgesi all'estrema Sinistra e dice: Avete intese le dichiarazioni del guardasigilli? — Che dice l'estrema Sinistra? (Rumori — Confusione.)

Mussi e Pantano gridano: Voi vorreste che contribuissimo a rovesciare il ministero per vostro comodo.

Cocco Ortu e Di Breganze rispondono: — non siete liberali! (Agitazione all'estrema sinistra).

Biancheri affrettasi a gridare che l'incidente è esaurito.

Nell'emiciclo Cocco-Ortu rivolgesi verso Nicotera e comincia a parlargli, inveendo contro la risposta dell'on. Ferraris, ma Nicotera gli replica: — voi non avete diritto di parlare di liberalismo nè di moralità! Il vostro ministro di grazia e giustizia non era un modello nè di liberalismo nè di moralità! Fareste bene a tacere!

I deputati Giampietro ed Ercole si avvicinano al gruppo e dividono i due interlocutori.

Calmata l'agitazione, l'on. Turbiglio svolge la sua proposta di legge per la riduzione delle Università.

La Camera prende in considerazione la proposta.

L'onorevole Vendramini svolge la sua proposta l'altro giorno annunziata e concepita:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione di sette membri con incarico di riferire sopra le condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno, e di fare le proposte che ritenga vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi ».

La Camera prende in considerazione la proposta.

Quindi viene in discussione la legge relativa alle servitù nelle provincie già pontificie.

Chimirri, dichiara che presenterà prossimamente la legge regolante i dominii collettivi e si augura che la legge medesima, applicando la cooperazione alla proprietà dei comuni, possa avviare alla soluzione della colonizzazione interna; e il disegno di legge viene approvato.

Quindi si passa a discutere il progetto di legge dell'on. Bonghi per una lotteria a favore del Collegio d'Anagni.

Colombo, ministro delle finanze, consente ad esonerare la lotteria dalla tassa speciale, non dalle tasse di bollo.

Si approva l'articolo di legge con un emendamento del ministro Colombo.

Poi vengono comunicate alcune interpellanze, e si leva la seduta.

IN ITALIA

La Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa

Oggi, convocata dall'on. Rudini, si riunirà alla consulta la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa.

L'Italie di ieri sera dice che probabilmente la Commissione comincierà i lavori a Roma sentendo varie persone *che possono dare particolari utili;* come gli ex-ministri Crispi e Bertolè-Viale, il sotto-segretario Corvetto, i generali Baldissera e Orero.

Quando Driquet partirà per Massaua

Il gen. Driquet ebbe una conferenza con l'on. Rudini.

Egli colla Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa partirà fra otto giorni per Massaua.

Pel ritorno al Collegio uninominale

Ieri si è riunita la Commissione pel ritorno al Collegio uninominale. È intervenuto l'on. Nicotera e ha dichiarato che accettava il ritorno al Collegio uninominale, e per non intralciare l'opera della Commissione, si riservava di presentare lui un progetto speciale per la revisione delle liste e la costituzione dei seggi.

Secondo le dichiarazioni di Nicotera poi, tornandosi al Collegio uninominale, il riparto dei Collegi si farebbe in base al prossimo censimento del 1891, e mancando questo, in base al censimento del 1881.

La Commissione ha nominato relatore l'on. Carmine, che presto presenterà la relazione.

L'opposizione e il Ministero.

L'*Italie* conferma che l'Opposizione voterà a favore del Governo nella mozione Plebano.

La riduzione del personale al ministero della guerra.

Secondo l'*Esercito,* l'on. Pelloux inizierebbe col prossimo bollettino il suo intendimento intorno alla riduzione del personale addetto al suo ministero, cominciando dal rinvio degli ufficiali contabili e commissari comandati alla direzione generale dei servizi amministrativi.

Il Governo e i disoccupati.

Saint Bon incaricò i direttori degli arsenali di sollecitare i lavori stabiliti entro l'anno per dar lavoro ai disoccupati Branca diresse eguali raccomandazioni alle Società ferroviarie.

Il principe Napoleone tornato ad aggravarsi.

Il Principe Napoleone jeri si è nuovamente aggravato.

Il Re e la Regina e tutti i parenti si recarono all'albergo di Russia. Alle 7 di sera vi fu un nuovo consulto. Si hanno poche speranze di salvarlo.

Confermasi la notizia che finora il principe Vittorio non venne ricevuto dal padre.

Le modificazioni del lotto.

Gli uffici si occuparono delle proposte modificazioni al giuoco del lotto che incontrarono qualche resistenza.

Vennero nominati commissari: Zeppa, Fagiuoli, Torrigiani, favorevoli — Galli, Di San Giuliano, Marazio, De Blasio, contrari.

Le altre commissioni sono ancora troppo incomplete per giudicare se le loro disposizioni sono favorevoli o contrarie ai singoli progetti.

Carducci, fischiato a Bologna.

L'altra sera alla Società operaja di Bologna commemorossi Mazzini e parlò vibratamente uno studente facendo allusione all'abbandono di Carducci distaccatosi dal partito mazziniano. Dopo, un corteo composto di 200 persone recossi a fischiare Carducci sotto la sua abitazione gridando: *Abbasso il padrino della bandiera monarchica! Abbasso il poeta Cesareo! Abbasso il ciambellano! Abbasso il poeta di Corte!*

Le spese per le armi portatili dal 1871 in poi.

Si sono spese lire 162,770,000, cioè:

Legge	16 giugno 1871	L.	8,000,000
»	26 aprile 1872	»	38,500,000
»	29 giugno 1875	»	16,000,000
»	27 luglio 1877	»	9,600,000
»	13 giugno 1880	»	11,520,000
»	30 giugno 1882	»	23,000,000
»	5 luglio 1882	»	1,750,000
»	2 luglio 1885	»	23,400,000
»	28 dicembre 1888	»	36,000,000
	Totale	L.	162,770,000

vale a dire una media di lire 8,133,000 annualmente, durante il ventennio 1872-91.

Con questa somma si sono provveduti approssimativamente:

Fucili modello 1870 (trasformati sistema Vitali), con relative buffetterie n. 1,500,000;

Pistole a rotazione n. 35,000;

Sciabole per cavalleria n. 32,000;

Lancie n. 18,000.

Si è provveduto finalmente, ad un fondo di 240 o 250 milioni di cartuccie metalliche per il fucile modello 1870; alla fabbricazione delle cartuccie, consumate annualmente per l'istruzione del tiro delle truppe; alla dotazione di cartuccie per il fucile Carcano e per le pistole.

Il costo di fabbricazione del fucile Wetterli, da lire 75 (tanto hanno costato i primi), è venuto man mano diminuendo fino a lire 49.

La trasformazione del fucile primitivo in arma a ripetizione (sistema Vitali), ha importata una spesa che tocca o di poco supera i 7 milioni di lire.

Gli oggetti oppignorati al Monte di pietà.

Una statistica di una terribile eloquenza — perchè termometro di miseria — è quella del valore degli oggetti che risultavano pignorati a tutto il 30 giugno 1889:

Regioni.	N. degli istituti.	Ammontare
Piemonte	82	8,936,017.51
Liguria	5	4,889,421.04
Lombardia	42	6,868,478.81
Veneto	84	10,691,981.78
Umbria	18	890,417.91
Emilia	37	3,401,404.39
Marche	48	588,618.59
Toscana	12	3,887,928.50
Lazio	12	6,128,516.00
Abruzzi-Molise	23	125,005.63
Campania	45	687,480.28
Puglie	18	153,266.12
Basilicata	7	4,326.05
Calabrie	18	428,690.85
Sicilia	61	820,644.03
Sardegna	1	184,249.00
Regno	370	40,523,878.94

40 milioni, 523 mila, 878 lire e centesimi 94!

Sono cifre che non abbisognano di commento alcuno!

Il prodotto dell'olio.

Dai telegrammi giunti al Ministero di Agricoltura risulta che il prodotto dell'olio nel 1890 è stato di ettolitri 2,300,000, per 3[10 di qualità buona e per 2[15 mediocre.

Nell'Emilia, nel Lazio, nella regione Meridionale Adriatica, nella Sicilia e nella Sardegna, il raccolto è riuscito in quantità discreta; nelle altre regioni è stato scarso.

Arrecarono seri danni i freddi intensi dei venti durante la fioritura, la persistente siccità nell'estate ed i geli eccezionali al tempo della maturazione e della raccolta delle olive.

In alcune provincie si lamentò anche la *mosca olearia.*

Emigrazione di preti in America e in Africa

In seguito alla enorme diminuzione delle messe, causata dall'applicazione della legge sulle confraternite, un gran numero di preti si trovano senza risorse. Ora si dice che il Vaticano aiuterà coi mezzi di cui può disporre, la loro emigrazione per l'America e per l'Africa ove, a quanto pare, c'è grande penuria di sacerdoti cattolici.

ALL'ESTERO

Il prestito nell'Argentina.

Buenos Ayres 12. Il giorno 11 le sottoscrizioni del prestito nazionale ammontavano ad una cifra sufficiente pei bisogni del governo. Altre sottoscrizioni sono attese da Londra, Parigi, e Berlino. La situazione è molto migliorata. L'oro ribassa.

L'insurrezione nel Chilì.

Un telegramma da Buenos-Ayres al *Temps* informa che nel Chilì vi fu un combattimento disperato ove gli insorti furono vittoriosi. L'Uraguay offrì la sua mediazione.

Come si comporrà il Reichsrath di Vienna

Le elezioni dei deputati al *Reichsrath* sono terminate, tranne nella Dalmazia e quattro ballottaggi.

La Camera si comporrà di 110 liberali tedeschi, di 18 tedeschi nazionali, di 57 polacchi, di 8 ruteni, di 36 giovani czechi, di 13 czechi, della Moravia indipendenti, di 31 conservatori cattolici, di 23 sloveni e serbo-croati, di 8 membri del Club Coronini, di 18 della nobiltà conservatrice della Boemia, di 5 del partito del centro della Moravia, di 9 italiani, di 2 conservatori, di 18 antisemiti e di 2 rumeni.

Fra inglesi e portoghesi nel porto di Beira

La *Reuter* ha da Durban che, in seguito alla pretesa contravvenzione alle ordinanze portoghesi del porto di Beira, le Autorità portoghesi vi sequestrarono le armi e i viveri per sei mesi, e due canotti agli inglesi che per una partita di caccia si recavano da Durban a Mashona. Due cacciatori tornarono a Durban e dichiararono che furono maltrattati e lasciati durante 24 ore senza cibo e acqua. Altri cacciatori restarono a Beira privi di tutto.

Per l'abolizione della schiavitù in Russia

— Si preparono grandi feste civili e religiose in tutte le città dell'Impero, per celebrare il 30° anniversario della liberazione dei contadini dalla schiavitù.

Abolizione dei titoli nobiliari nel Brasile

Il Congresso a grande maggioranza ha approvato il progetto di legge che abolisce tutti i titoli nobiliari e cavallereschi nel Brasile.

Le puerpere ed il lavoro in Francia.

La grave preoccupazione per la mortalità dei bambini, ha spinto in Francia a prendere provvedimenti, di cui uno sarebbe il seguente.

Il deputato Emilio Brousse ha preso una bella iniziativa. Egli ha presentato alla Camera una proposta di legge avente per oggetto di regolamentare il lavoro delle donne da parto e di creare una Cassa di maternità.

A termini di tale proposta, le puerpere non potrebbero essere ammesse a lavorare che dopo un periodo di riposo determinato, secondo il loro genere di lavoro e lo stato della loro salute.

Durante tale periodo, che non potrà oltrepassare le quattro settimane, esse riceveranno una indennità; se avessero cessato il lavoro prima del parto, sarebbe loro pagata una settimana in più.

Le indennità saranno pagate da una Cassa di maternità da fondarsi in ogni circondario e che sarebbe alimentata per metà dallo Stato e per metà dai dipartimenti.

La Cassa potrebbe ricevere i doni od i legati dei padroni o dei privati in genere; essa godrebbe, giuridicamente, i diritti degli enti civili.

In mani di chi si troverebbe il trattato fra l'Italia e la Germania.

A proposito dei documenti che si pretende, malgrado le smentite della *Riforma,* siano stati copiati alla Consulta e portati da uno speculatore all'estero, si va dicendo, che tra quei documenti c'è anche il trattato italo-tedesco, la cui copia sarebbe stata spedita in Francia.

Un ringraziamento dei domenicani all'imperatore d'Austria

Il generale dell'Ordine dei Domenicani ha inviato all'Imperatore d'Austria un indirizzo di ringraziamento per avere l'imperatore donato all'Ordine l'isola di Lacroma, splendida residenza del defunto arciduca Massimiliano, Imperatore del Messico, e poscia del defunto arciduca ereditario Rodolfo.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *12 marzo.*

La nuova Società Filarmonica pel Natalizio del Re.

Informiamo che la novella Banda Operaja, grazie alla premurosa, meritevole d'esempio, attività del suo fondatore e Presidente benemerito sig. Picotti Carlo, farà la prima sortita in grande uniforme il 14 corr. Marzo.

Onde solennizzare maggiormente quella patriottica ricorrenza, oltre che suonare alla Autorità politico-civile e per le vie di Latisana, farà eziandio gratuitamente altrettanto servigio nell'attiguo paese di S. Michele.

I Michelini ed i Latisanesi in preferenza aspettano ansiosamente quel giorno, desiosi, non tanto di ammirare della Società la splendida divisa, con relativa sciabola (sistema Ufficiali cavalleria) approvata nel breve spazio di 8 giorni e dalla Commissione Militare di

Padova e dal Ministero, quanto di sentire la musica ed emetterne giudizio. Noi però che jersera ebbimo, l'opportunità di udirla e gustarla, possiamo assicurare fin da questo momento che corrisponderà al loro desiderî; anzi superiormente. Colorito ed esecuzione inappuntabili, eccone le doti.

Un bravo partanto di cuore, a tutti i filarmonici, e più eccentuatoisi di loro maestro e nostro simpaesano sig. Ive Antonio.

La nostra lode imparziale, epperciò più cara, serva a tutti loro di sprone per raggiungere quella meta a cui da tempo aspirano e che la loro intelligenza saprà meritarsi.

Interpreti fedeli del desiderio del paese, con altra nostra vi parleremo della Banda Russolo che tanto gravò le finanze del Comune e che ora si tira avanti con ogni arpello.

P. N.

Lesioni gravissime. Ad Avla i fratelli Ferdinando, Alessandro, Pietro e Luigi Simonet, in rissa per futili motivi con Gio. Batta. Lapasia, lo percossero con un sasso cagionandogli lesioni gravissime e pericolose di vita.

Furto. Antonio Sberla di Forni di Sotto involò dalla casa aperta di Luigi Pellizzari, un orologio d'argento con catena d'acciaio del complessivo valore di lire 15. Il ladro venne arrestato e si sequestrò pure la refurtiva.

Maltrattamenti. Vincenzo Fantin fu denunciato all'Autorità giudiziaria per maltrattamenti verso i propri genitori allo scopo di ottenere danaro per alimentare i suoi vizi.

Minaccie. Per minaccie a mano armata di revolver contro Pietro Muzzo fu pure denunciato Angelo Cadelli da Roveredo in piano.

Incendio. Un incendio sviluppatosi nella casa di Giovanni Franz di Moggio udinese distrusse varie suppellettili causandogli un danno di lire 200.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 12 marzo 1891:*

Approvò le deliberazioni del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Latisana riguardanti vendita di terreni a due privati.

Approvò la retta pel 1890 dell'Ospitale civile di S. Daniele.

Approvò il bilancio 1891 della Casa di ricovero Umberto I° di Pordenone.

Idem il consuntivo 1889 del legato Venturini della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di Udine.

Idem dell'Ospizio esposti di Udine.

Approvò il regolamento del Comune di Vito d'Asio per la tassa sui cani.

Idem di Ovaro sulla polizia edilizia.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Valvasone relativa alla vendita di Stabili del lascito Baldinelli.

Idem del Consiglio comunale di Casacco relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Resia relativa a concessione di piante ad un privato per la costruzione di una briglia per l'estradazione di legname dal bosco Cernipotoch.

Idem di Castelnuovo del Friuli, concernente la rinnovazione del contratto di assicurazione contro gli incendi di una casa di proprietà comunale.

Idem di Lusevera, riguardante il deposito e l'interesse di un fondo di cassa di lire 1400.

Idem di Cividale, riguardante la concessione ad un privato dei pubblici spanditoi.

Idem di San Giorgio di Nogaro, riguardante aggiunte al regolamento di polizia edilizia.

Deliberò di rinviare al Comune di Marano Lagunare, per completamento d'istruttoria, gli atti concernenti l'affittanza della Valle Pantani.

Respinse un ricorso di un comunista di San Giorgio di Nogaro contro rifiuto del Sindaco a rilasciargli il certificato di povertà.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Arta, relativa alla concessione ad un privato di una parte dell'acqua della fonte di Arta, per l'istituzione di uno stabilimento idroterapico.

Deliberò di rinviare all'amministrazione dell'Opera pia Cojanis di Tarcento, con richiesta di chiarimenti, gli atti inerenti alla esecuzione immobiliare contro alcuni credi.

Decise competere al Comune di Sedegliano il pagamento di una spedalità in Udine.

Su ricorso del Comune di Fagagna, deliberò di tener ferma la decisione già emessa con la quale venne decretato il consorzio coattivo Fagagna-Coseano per la costruzione della strada obbligatoria fra i due comuni stessi.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Barcis relativa a condono agli Amministratori ed all'Esattore di somme delle quali furono tenuti responsabili col Decreto di approvazione del consuntivo 1887.

Deliberò di tener sospesa la decisione circa il sussidio proposto dal Consiglio comunale di Artegna a favore del Parroco per la sistemazione della Canonica.

Idem circa l'autorizzazione al Sindaco di Tolmezzo di stare in lite contro un privato per ricupero di fondo usurpato.

Conferenza. Questa sera dalle 8 alle 9, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sarà tenuta una conferenza sul tema: *I giovani nella vita pubblica* dall'Avv. prof. Libero Fracassetti.

Biglietti d'ingresso cent 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società Dante Alighieri, comitato di Udine, e Reduci e Veterani del Friuli.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per le elezioni di undici consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, ricorda, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 15 marzo corr, nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello Statuto Sociale, e art. 61 a 69 del Regolamento interno, del cui tenore chiunque può prendere conoscenza presso l'ufficio della Società.

Udine, 11 marzo 1891.

La Commissione di scrutinio

Cessano dalla carica i consiglieri: Tanini Angelo, muratore — Zilli Giuseppe, pittore — Tomezzolli Carlo, vellutaio — Fusari Francesco, tintore — Daronco Vigilio, falegname — Tiziani Vittorio, orefice — Pittaro Francesco, fabbro — Cossettini Angelo, inserviente.

Rimangono in carica i consiglieri: Raiser Gustavo, fabb. velluti — Gennari Giovanni, ragioniere — Sponghia Luigi, tipografo — Nigris Giuseppe, calzolaio — Romano dott. Gio. Batta, veter. — Sorosopri Paolo, cappellaio — Tubelli Giuseppe, sarto — Brusconi Antonio, falegname — Gambierasi Giovanni, libraio — Galiussi Giovanni, muratore — Mattioni Vincenzo, pittore — Cremese Antonio, tipografo — Seitz Giuseppe, tipografo.

Per le elezioni della Società operaia. Oggi abbiamo ricevuto una lettera la quale conteneva una lista di candidati a consiglieri della Società operaia. Siccome tale lista non portava alcuna firma, secondo il nostro costume non abbiamo potuto che cestinarla.

Per gli Ospizi marini. Alla pesca di beneficenza tenuta l' 11 marzo and. nel Teatro Minerva, il sig. Camavitto Daniele vinse il paravento giapponese stato donato dal sig. Giusto Muratti, ed a ricordare con maggior compiacenza la vincita fatta, fece al Comitato degli Ospizi Marini l'elargizione di lire 50.

La sig. Maria vedova Juri con suo biglietto 12 and. rinunziò a profitto degli Ospizi Marini, le sue prestazioni per l'addobbo dei trofei che servirono per la Pesca di beneficenza.

Il Comitato, riconoscente, porge ai suddetti offerenti le più sentite grazie.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. La Direzione avverte i signori soci che lunedì 16 corrente avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento Sociale.

Le industrie in Friuli. Il Ministero del Commercio ha pubblicato il fascicolo 27° della statistica industriale. Esso contiene oltre che tutte le ultime notizie sulle condizioni delle industrie della nostra provincia, anche una carta geografica stradale ed industriale di essa.

Questo volume di oltre 130 pagine riuscirà assai importante per far conoscere all'Italia quale sia l'attività di noi Friulani in fatto di industrie.

Premessi alcuni cenni generali sui varii servizi pubblici che possono interessare le industrie, sui mezzi di trasporti, sulle forze motrici idrauliche ecc. ecc. si viene dapprima a parlare delle industrie minerarie, metallurgiche, meccaniche e chimiche; quindi delle industrie alimentari, di quelle tessili e da ultimo delle *altre non comprese nelle tre precedenti* categorie. Nel riepilogo troviamo che tralasciando la tessitura casalinga, le varie industrie occuperebbero ora in Friuli 21,793 lavoratori.

La pubblicazione in parola può riuscire molto importante perchè di ogni industria vengono accennati i luoghi da cui si ritrae la materia prima, come pure quelli nei quali trovano sfogo i diversi prodotti, la quantità degli operai occupati col numero delle giornate di lavoro per ogni anno, la quantità dei motori se idraulici od a vapore etc.

Alla felice riuscita di questo lavoro contribuì in modo efficacissimo la locale Camera di Commercio, mediante una apposita Commissione composta del suo presidente sig. Antonio Masciadri e dei sig. cc. Nicolò Mantica, ing. Giovanni Falcioni, Carlo Kechler, Gio. Batta Degani e Gio. Batta Spezzotti al quali devesi pure aggiungere l'opera sempre zelante di quell'egregio segretario dott. Gualtiero Valentinis.

Disposizioni legislative e regolamentari alla tassa su gli spiriti. Legge (*testo unico*) 29 agosto 1889 N. 6358 (serie 3.)

Art. 68. Ad agevolare il commercio che si esercita entro l'ambito dei comuni chiusi, il governo del Re, udito il consiglio di Stato, è autorizzato a provvedere con speciali discipline, da emanarsi per decreto reale perchè si esegua alla entrata dei comuni medesimi il riscontro delle bollette di pagamento, di cauzione e di legittimazione accompagnati gli spiriti e le bevande alcooliche. In questo caso la circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche nell'ambito dei comuni chiusi è libera e i negozianti all'ingrosso sono dispensati dalle formalità di cui gli articoli 54 e 55 di questa legge.

Regolamento 29 agosto 1889 N. 6359 (serie 3)

Art. 86 Con decreto del ministero delle finanze, sono designati i comuni ammessi a godere delle franchigie stabilite dall'art 63 del testo unico di legge, per gli spiriti e per le bevande alcooliche che circolano e sono in deposito nell'ambito daziario dei comuni stessi.

Sono esclusi dalle franchigie suddette le fabbriche, gli opifici di rettificazione e i depositi doganali o assimilati.

Art. 89. Gli uffici posti lungo la cinta daziaria, fungeranno come uffici secondari rispetto all'ufficio finanziario principale, pel riscontro del movimento di entrata e di uscita dai comuni degli spiriti e delle bevande alcooliche, non che dei relativi documenti di scorta.

Art. 90. Il compito degli uffici daziari nei comuni chiusi rispetto al movimento di entrata consiste:

1. Nel richiedere all'entrata nel comune di spiriti o di bevande alcooliche in quantità eccedente i quattro litri, la bolletta che ne legittima la provenienza, cioè o la bolletta di pagamento della tassa di vendita per i generi spediti dalle fabbriche, dagli opifici di rettificazione o dalle dogane ai destinatari, ovvero ai depositi del dazio consumo; la bolletta di cauzione per i generi diretti agli opifici di rettificazione, ai depositi doganali od assimilati; la bolletta di legittimazione pei generi che dai magazzini all'ingrosso vanno agli esercizi di minuta vendita o presso i consumatori privati od ai depositi del dazio consumo, a che sono destinati all'esportazione;

2. Nell'attestare il giorno e l'ora della presentazione su tutte le bollette di cui al numero precedente, e nel ritirare quelle a pagamento o di legittimazione scortanti generi i quali rimangono per consumo nell'ambito daziario;

3. Nel sequestrare gli spiriti e le bevande alcooliche sforniti di recapito o scortati da bolletta di scaduta validità, tura o non corrispondente allo stato dei generi o alla loro destinazione, per consegnarli all'ufficio daziario, redigendo il verbale di contravvenzione;

4. Nel riscontrare che le bollette riguardanti generi giunti per ferrovia presentino il bollo speciale della stazione di partenza e di quella di arrivo, e che le bollette per i generi giunti per vie ordinarie portino le vidimazioni degli uffici o delle autorità indicate nella bolletta;

5. Nel denunziare infine all'ufficio tecnico di finanza tutte le irregolarità od ommissioni riscontrate nell'esame delle varie specie di recapiti;

Art 19. Rispetto al movimento di uscita, gli agenti daziari hanno l'obbligo:

1. Di sequestrare gli spiriti e le bevande alcooliche in quantità eccedente i 4 litri spediti dall'interno del comune senza la prescritta bolletta, e di redigere il relativo processo verbale di contravvenzione contro chi di dritto.

2. Di ordinare, segnando l'ora ed il giorno del passaggio, le bollette emesse dagli uffici finanziari posti nell'interno del comune, dopo averne riconosciuta la regolarità e dopo averne accertata la identità dei generi con quelli descritti nelle bollette medesime.

Art. 92. Le bollette ritirate dagli agenti daziari all'introduzione degli spiriti e delle bevande destinati al consumo nel comune, dovranno essere custodite nell'ufficio del dazio a disposizione degli agenti governativi.

Per la povera gente. Avvertiamo chi ne ha interesse, che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso il Monte di pietà nell'anno 1889, i cui bollettini sono di color bianco, andranno venduti all'asta nel corrente anno 1891, dopo spirati i 20 mesi di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Emigranti friulani per il Brasile. Iersera alle 8 e mezzo con un treno speciale partirono da Udine diretti a Genova quattrocento sudditi austriaci emigranti per il Brasile. Anche questi, come gli altri precedenti dei quali a suo tempo abbiamo annunziato la partenza, hanno il viaggio gratuito da Udine a Genova e da questa città sino al luogo di destinazione.

Codesti emigranti, la maggior parte appartenenti al Friuli orientale ancora soggetto al dominio austriaco, formavano però una miscellanea poichè s'erano aggiunti dei carintiadi e dei stiriani; ben inteso, come sempre, famiglie complete vecchi, giovani, donne, fanciulli e bambini.

Da ciò dunque si comprende che tale emigrazione prende vaste proporzioni e ciò in paesi ove ancora non se ne aveva il pensiero.

Morte improvvisa. Stanotte moriva improvvisamente, per insulto apopletico, l'orefice Serafino Serafini di Luigi d'anni 54, della ditta fratelli Serafini successa alla ditta Luigi Torrelazzi.

Il Serafini aveva un affezione cardiaca e da due giorni ne soffriva maggiormente per il che non usciva di casa.

Ricercasi Garzone, di modeste pretese.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via mercerie 5 casa Masciadri.

Teatro Sociale. Un numeroso pubblico, assisteva jersera alla serata d'onore del tenore signor Giuseppe Beduschi.

Dopo il terzo atto dell'opera *Romeo e Giulietta*, esso cantò squisitamente la romanza *Spirto gentil* dell'opera la *Favorita*. Il pubblico entusiasmato, chiese ed ottenne il *bis*.

Prima del *bis*, il simpatico artista venne regalato di due stupende corone con nastri, doni dell'Impresa e della Società *Unione*, di uno stupendo spillone d'oro tempestato di gemme, donato dal Presidente del Teatro, signor Morpurgo cav. Elio, di un occorrente per scrivere, d'argento, regalato dall'Impresa e di una epigrafe firmata *Alcuni ammiratori*.

Dopo la replica della romanza, venne chiamato per ben cinque volte agli onori del proscenio, l'ultima delle quali, in unione al maestro sig. Vittorio Mingardi.

Nell'opera *Romeo e Giulietta*, oltre al tenore, venne pure molto applaudita la signorina Zoè Nesleida e gli altri artisti soddisfecero completamente.

***

Sabato sera, natalizio del Re Umberto, si darà la undecima rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod. In tale occasione il Teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno a cura del Municipio. In detta sera, la parte di *Capuleto*, verrà sostenuta dal nostro concittadino Adriano Pantaleoni, essendosi ristabilito in salute.

***

Quanto prima serata d'onore della prima donna soprano, signorina Zoè Nesleida.

***

Abbiamo udito parecchi esprimere il desiderio di riudire la sublime romanza *Spirto gentil* della *Favorita*, cantata così bene dall'esimio Beduschi, e speriamo che il desiderio possa venire appagato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748,1	746.0	748.1	748,6
Umido relat.	81	42	75	83
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	1.7	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	N
Vento (vel. Kilom.	2	2	1	2
Term. centigr.	8,9	13,3	7.6	8.6

Temperatura (massima 15.6 (minima 0.0

Temperatura minima all'aperto 4,6

CORTE D'ASSISE

Furto.

Udienza 12 marzo

È accusato Natale Francesco Pascolo di Francesco d'anni 21, vetturale di Venzone, che si trova fuori della gabbia perchè in libertà provvisoria, di avere rubato nella notte dal 24 al 25 gennaio 1890 in Venzone dalla bottega di Francesco Di Bernardo, situata in un edificio destinato ad abitazione e mediante rottura della porta d'ingresso e scasso della serratura di un cassetto, lire 1962 in varie valute con danno molto rilevante in riguardo al pregiudizio recato al Di Bernardo al momento della esecuzione.

L'accusa dice che il fatto è accertato dalla dichiarazione del danneggiato, dal verbale di sopraluogo giudiziale e dai rapporti ufficiali e costituisce manifestamente pella circostanza che lo aggravano e per l'importo molto rilevante del denaro rubato, il delitto contemplato dagli art. 404 n. 3 e 4 e 431 del vigente Codice penale italiano.

Aggiunge l'accusa che l'imputato Pascolo, abbenchè negativo, si presenta indiziato autore del medesimo, perchè fu veduto dalla Maria Zadi sortire dal portone della casa, in un locale della quale avvenne il furto e nell'ora in cui dove essere stato eseguito, in atteggiamento sospetto, che non può spiegarsi altrimenti se non con la perpetrazione del delitto, tanto più che egli è negativo anche sopra questa circostanza; perchè egli conosceva il sito ove il danneggiato teneva il danaro essendo anzi stato presente alla verifica fatta nella sera precedente; perchè non fu corrisposto dai testi introdotti sul preteso *alibi*, e perchè infine tenne un contegno sospetto verso il derubato dopo il furto.

Il difensore avvocato Andrea Della Schiava, ribattendo ad uno ad uno con abilità ed efficacia le argomentazioni dell'accusa, domandò un verdetto di assoluzione.

Il Presidente fa un breve riassunto della causa, dopo di che rimette i questiti al capo dei giurati, i quali, dopo pochi minuti rientrano nella sala con un verdetto pienamente negativo.

In conseguenza del quale la Corte dichiara Natale Francesco Pascolo di Francesco assolto dall'ascrittagli imputazione.

Oggi comincia il dibattimento in confronto di Nicolò e Luigia Pascolino imputati di calunnia; difensore l'avv. Baschiera.

? ? ?

IN TRIBUNALE

Udienza 12 marzo 1891

Valent Antonio da Tarcento condannato dal Pretore di Tarcento a sei giorni di reclusione per furto, gli venne confermata la sentenza.

Di Betta Domenico di Montesprato, condannato dal Pretore di Tarcento per diffamazione a due mesi e mezzo di reclusione, venne condannato a tre giorni della stessa pena ritenendolo colpevole di ingiurie semplici.

CONFESSIONI AL DIAVOLO

Il *Figaro*, di Parigi pubblicò, in uno speciale supplemento un manoscritto del famoso ministro Talleyrand, e che porta il titolo: *Confessioni al Diavolo*. In queste confessioni vive il vero Talleyrand; egli pensa, parla, esiste le sue sentenze, come i suoi contemporanei l'hanno veduto e inteso.

Il manoscritto è diviso in parecchi capitoli: nel primo egli dà i motivi che lo indussero a scrivere questi suoi ricordi:

— Li scrivo per me — egli dice — per mio piacere, direi per nuocere alla storia dei miei tempi e forse alla mia, se fossero destinati a sopravvivermi, ma spariranno con me.

(Egli infatti aveva affidato il manoscritto a un amico ordinandogli di distruggerlo dopo la sua morte, e l'amico rispettando, come al solito, la volontà del defunto, tenne per molti anni il manoscritto nel suo cassetto e poi finalmente si decise a portarlo al *Figaro*, che non pose tempo in mezzo e lo pubblicò.)

All'età alla quale sono arrivato, non si vive che di ricordi.

Mi piace narrare, dico anche volontieri delle corbellerie, ma se queste note fossero destinate soltanto a narrare di me, le pubblicherei subito.

Per me io non temo nè i libellisti, nè gli imbecilli, e si sa quale caso io faccia dell'opinione. Io sono un vecchio ombrello sul quale piove da mezzo se-

colo e alcune goccie di più o di meno non mi fanno nulla.

Il mio spirito non m'ha servito che a commettere arditamente delle sciocchezze per riparare quelle degli altri, ma sono troppo vecchio serpente per mutar pelle. Se si dovesse ricominciare, ricomincierei forse diversamente, e cadrei da Cariddi in Scilla.

Tutta la mia vita si riassume nel mio *Breviario*; esso racchiude il complesso dei Principii e delle Massime dei moralisti e dei filosofi che hanno diretto i miei atti o la mia condotta. Esso non mi abbandona mai, e l'ho in capo. Eccolo qui.

(A questo punto comincia il Breviario, com'egli lo chiama, ch'è una raccolta di motti di spirito, di sentenze, di assiomi, talvolta paradossali, spesso cinici, ma sempre acuti, profondi e troppo spesso veri).

Ne diamo un brevissimo saggio:

Tuttociò che è accettato come verità dalla folla, è generalmente un pregiudizio o una sciocchezza.

Bisogna guardarsi dai primi moti dell'animo, perchè sono quasi sempre onesti.

Far vigilare i poveri in blouse dai poveri in uniforme, ecco il segreto della tirannia e il problema dei governi.

Allorquando voi dovrete prendere un confidente e vi sarà assolutamente necessaria una persona devota, rivolgetevi sempre alla gioventù, di rado alle persone mature, mai ai vecchi.

Gli anni non formano dei saggi, non formano che dei vecchi.

Nulla deve fare esercitare l'orgoglio quanto l'odio con cui gli uomini inferiori ci perseguitano; non ne hanno che per coloro che credono superiori ad essi; gli altri non ispirano loro che collera e disprezzo.

Non dite mai male di voi stessi, i vostri amici ne diranno sempre abbastanza.

Non si crede più ai salvatori della patria; hanno guastato il mestiere.

La tavola è il perno intorno al quale gira la civiltà.

Tutte le volte che ho visitato una capitale, venni avvertito che mi trovava nella città che è la più corrotta dell'Europa, ed era vero.

Le oche fanno certamente meno sciocchezze che non se ne scriva con le loro penne.

L'inerzia è una virtù, l'attività è un vizio. Saper attendere è un'abilità in politica; la pazienza ha fatto spesso le grandi posizioni. Si deve essere attivi quando l'occasione passa; si può essere pigri e noncuranti quando la si aspetta.

Agitare il popolo prima di servirsene è massima saggia; ma è inutile eccitare i cittadini a disprezzarsi a vicenda: sono abbastanza intelligenti per disprezzarsi da soli.

Una perfetta rettitudine è la più grande delle abilità; la verità diviene un calcolo e la franchezza un mezzo.

La più dannosa delle adulazioni è la mediocrità di coloro che ne circondano.

Arriva un momento nel quale non si vede più che il rovescio di tutte le medaglie.

È prodigioso tutto quanto non possono coloro che possono tutto.

Un lungo discorso non fa avanzare gli affari di più di quello che un abito a lungo strascico giovi al cammino.

Delle sciocchezze fatte da persone abili, delle stravaganze dette da persone di spirito, dei delitti commessi da persone oneste, ecco le rivoluzioni.

Se qualcuno vi dice che non è di nessun partito, cominciate a stare sicuri che non è del vostro.

L'inchiostro dei diplomatici si cancella presto quando non ci si butta sopra della polvere di cannone.

Il momento difficile non è l'ora della lotta, è quello del successo.

Una monarchia deve essere governata con dei democratici, e una repubblica con degli aristocratici.

Quando si parte, si arriva sempre, ma bisogna partire.

Io non ho bisogno di sperare per intraprendere, di riuscire per perseverare.

E' una grande sciagura per una nazione che un buon uomo sia al posto ch'esige un grande uomo.

La gente di spirito promette, non mantiene e finisce col pagare il doppio di quanto ha promesso.

Io temo più un esercito di cento montoni capitanati da un leone, che un esercito di cento leoni capitanati da un montone.

Io non mi lagnerei mai di avere delle scarpe rotte se avessi le gambe solide, di non avere pane se avessi appetito, d'essere senza un soldo se l'avvenire fosse aperto dinanzi a me, infine non mi lagnerei di nessuno se non fosse passato per me il tempo d'amare.

Ci sono dei falli che seducono e delle passioni che perdono: sono le mie.

Se l'esperienza degli altri potesse servire a qualche cosa, basterebbe formarsi un breviario come questo per camminare nella vita con passo sicuro; ma l'esperienza personale è una medicina che arriva dopo la malattia; una stella che si alza quando si va a coricarsi.

E' curioso il leggere le sue opinioni sul giuramento e sulla diplomazia:

— Il giuramento — egli dice — impegna gli atti e non le convinzioni. E' una contromarca che si prende in una sala di spettacolo per potervi rientrare.

L'uomo assurdo è colui che non muta mai. Rinnegare un errore è forse un'apostasia? Sempre lo stesso gambo con un altro fiore. Il camaleonte è l'emblema della politica. La diplomazia ha per divisa lo *Stylo et Gladio* dei *Commentari* di Cesare. Io preferisco una *chiave* o la divisa di Ninon: una banderuola, con la scritta: *non è esso che muta, è il vento.* Però non conviene prendere la banderuola per una bussola e la rosa dei venti per un *tourniquet.*

Io ho dato a Cesare quello che era della repubblica e a Luigi quello che era di Cesare. Non chiedo dei complimenti; ma se ho servito i poteri senza devozione, ho servito la Francia senza sacrificare i suoi interessi ai governi che le davano la loro etichetta, e così scrissi a Montalivet:

« La mia politica è sempre stata spassionata, nazionale e ragionevole. Sono stato fedele alle persone per tutto quel tempo che obbedirono al senso comune. Se voi giudicherete tutte le mie azioni alla luce di questa regola, voi vedrete che sono stato sempre conseguente. »

I re cangiano di ministri, io cambio di re.

Altro breve e curiosissimo capitolo è quello intitolato: « Ciò che si dice di me. »

— Io so — dice — presso a poco ciò che si potrà dire di me in un elogio accademico.

Le opinioni delle sale e della stampa meritano di essere raccolte come materiale per questo elogio funebre:

« L'ultimo rappresentante del XVIII secolo — Il veterano della diplomazia — Il carnefice dell'Europa — Il bastardo di Voltaire — Esopo in abito di corte — L'ambasciatore del diavolo zoppo — L'impresario di Napoleone — Il porta ombrello di Luigi Filippo ecc ecc.

Mirabeau disse di me:

« È del fango e del denaro che gli occorrono; per il denaro ha venduto il suo onore, venderebbe la sua anima e farebbe un buon affare, perchè baratterebbe del letame con dell'oro. »

Venivamo chiamati, Fouchè (il celebre direttore di polizia sotto Napoleone I) ed io, il vizio appoggiato al braccio del delitto.

Tutto ciò scivola su me come la pioggia sul dorso d'un'anitra.

(Dove narra del modo con cui fece e rifece parecchie volte la sua fortuna, servendosi di tutti i mezzi, leciti, e illeciti, ci sono dei particolari veramente interessanti e d'una sfrontatezza inaudita).

— Io considerava — scrive tra l'altro — la mia posizione come una mina d'oro; non vendeva il buon diritto; faceva pagare i miei servigi. Di qui le accuse di concussione di brigantaggio, di corruzione, di venalità e di tradimento.

Aveva prestato cento mila franchi a Bonaparte che senza questo sussidio, sarebbe arrivato in Egitto a tasche vuote. Al suo ritorno, essendo primo console, mi chiese come aveva fatto per diventare così ricco.

— Comperai del tre per cento consolidato il 17 brumaio e l'ho rivenduto il 19, gli risposi.

Io ho sempre giuocato alla Borsa con delle notizie sicure, eppure talvolta ho perduto. Ciò mi accadde per il trattato d'Amiens. Era opera mia; io giuocava al rialzo su questa carta maestra e la Borsa ribassò di 10 franchi. È un esempio raro del risultato dei calcoli della prudenza umana. Quale lotteria questo mondo! Dopo tutto vi sono dei numeri che guadagnano, poichè vi si perde.

Quando si sparse la notizia della morte di Giorgio III, re d'Inghilterra, vennero parecchi banchieri a chiedermi se la notizia era vera. La mia risposta era pronta: « Gli uni dicono ch'è morto, gli altri dicono che non è morto; non credete nè agli uni, nè agli altri, ciò sia detto tra noi; approfittatene e soprattutto non compromettetemi. »

Allorchè Napoleone, dopo Austerlitz, in seguito ai molti che erano andati a lagnarsi che Talleyrand li aveva spennacchiati, gli diede il suo ben servito, ebbe luogo tra lui e Napoleone il seguente dialogo veramente edificante:

— Sire, voi mi sacrificate all'interesse dei nostri generali; voi vi abbassate parlando come loro; quando potreste essere, come Cesare un grande capitano e un grande politico.

— Che volete dire? Non vi permetterò di trafficare sulle spoglie opime.

— Voi, risposi, vi siete aggiudicato la Francia e una parte delle altre nazioni, voi distribuite i troni come le rivendite di tabacchi, e voi trovate deplorevole che io, il vostro ministro, che ho fatto tutta questa cucina e che chiamano il *carnefice dell'Europa*, mi attribuisca una miseria, un nulla, alcuni milioni. Voi non mi lasciate nemmeno le briciole del festino, voi mi proibite di spigolare dopo la raccolta dei tauri.

— Sì, quando l'aquila ha lasciato il campo di battaglia, vi sono abbastanza corvi senza di voi.

(E non meno interessante riuscirà quest'altro dialoghetto tra lui e Napoleone I).

— Un giorno — egli scrive — in cui Napoleone era di buon umore, cosa tanto rara quanto il sole a Londra, mi fece questa domanda:

— Vediamo, *Tatron*, una mano sulla coscienza, quanto avete guadagnato con me?

— La cifra che voi domandate è come quella dell'età di una donna che non confessa che l'età degli altri.

— Ma non sarebbe suo interesse dire la verità? Alterandola essa si espone a essere fatta più vecchia, come voi ad essere caricato dalla *Cavalleria di San Giorgio d'Inghilterra.*

— Ebbene, sire, in *bloc*, sessanta milioni.

— Non sarebbe troppo caro, se la cifra fosse vera.

Altro fatterello interessante è il seguente:

Nel 1814 vi erano due competitori al trono di Napoli, Ferdinando e Murat. Quale avvocato ricevetti da ciascuno dei due clienti 1,250,000 franchi; ma Ferdinando vi aggiunse una nuova investitura del principato di Benevento e il ducato di Dino, ciò che fece pendere la bilancia dalla sua parte. *Vae victis.*

In queste operazioni, che si fanno sempre da mano a mano, v'erano delle persone che volevano assicurarsi che il denaro non si smarisse per via e arrivasse al suo indirizzo. Io fissava allora d'accordo una frase insignificante e al primo incontro diceva all'interessato: Come va la signora? » oppure « avete notizie del tal dei tali! » la ricevuta.

Il mercato della seta

Milano, 11 marzo 1891. — Le domande del consumo non mancano e gli affari sarebbero più numerosi se le offerte non fossero ognor più basse, per cui anche oggi il mercato risultò nel suo complesso piuttosto calmo.

Vi furono trattative in bozzoli, e le offerte stanno sulla base di lire 10, rendita 4 per 1. Così il *Sole.*

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 12.					
Rend. c.	95	52.—	Rend. fine	95	62/—
Rend. fine	95	62.	Mediterr.	518	—.—
Az. F. Med.	521	—,	Banca Gen.	413	—.—
» » Mer.	701	—.—	Lanif. Rossi	1160	—.—
Cred. Mob.	523	—.—	Cot. Cantoni	357	—.—
Banca Naz.	1650	—.—	Navig. Gen.	378	—.—
» Suba	—	—.—	Raf. Zucch.	256	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	79	—.—
Banca Scon.	107	—.—	Soc. Veneta	92	—.—
Banca Tiber.	41	—.—	Obbl. Merid.	311	—.—
Comp. Fond.	18	—.—	» nuovo 3 0[0	291	—.—
Cassa sovv.	79	50.—	Francia vista	100	8 —.
C. v. a. Fran.	100	83.—	Lond. a 3 m.	25	30.—
» 3 m. a. Lond.	25	30—	Berl. a vista	125	75.—
Ban. Torino	409	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 12.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0[0	95	62.—	FIRENZE 12.		—.—
A. Ban. Naz.	1650	—.—	Rend. Ital.	95	80/—
Cred. M. ital.	525	—.—	Camb. Londr.	25	28.—
Ferr. Merid.	701	—.—	» Francia	100	85/—
» Medit.	524	—/	A. Ferr. Mer.	702	—/—
Navig. Gen.	379	—.—	» Mobiliare	524	60.—
Banca Gen.	413	—.—	VIENNA 12.		
Raffin. Zucc.		—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	15.—
C. v. a. Fran.	100	87.—	Lombardo	110	25.—
» » » Lond.	25	46/—	Austriache	245	5—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	987	—.—
ROMA 12			Napol. d'oro	9	14.—
R. I. 5 0[0 c.	95	80.—	C. su Parigi	45	60.—
» per fin.	95	90.	C. su Londra	116	15.—
R. Ital. 3 0[0	61	—.—	Rend. Aust.	92	10—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	416	50.—	PARIGI 12.		
Cred. Mob.	685	—.—	Rend.	95	27.—
A. Ferr. Mer.	701	—.—	Rend. 3 0[0	95	27.—
A. S. A. Pie.	1130	—.—	Rend. F. 3 0[0	105	20.—
A. S. Immob.	411	—.—	Rend. ital. 0[0	94	70.—
Parigi a 3 m.	10	05.—	C. su Londra	25	29.—
Londra »	28	25.—	Cons. inglese	97	9/16
BERLINO 12.			Obb. ferr. it.	341	—.—
Mobil.	174	40.—	Camb. ital.		12/16
Austriache	109	70.—	Rend. turca	19	85.—
Lombarde	57	60.	Ban. di Parigi	837	—.—
Rend. Ital.	94	20.—	Ferr. tunis	499	75.—
LONDRA 11.			Prestito egiz.	495	—.—
			Pres. spag. est	76	7/8—
Inglese	96	7/8	Ban. di scon.	547	—.—
Italiano	94	7/8	» ottomana	635	—.—
MILANO 12.			Cred. fond.	1278	—.—
Rend. c.	95	50/—	Az. Suez	2148	—.—

VENEZIA 12

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95 50	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.33	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	261,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	297.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	286.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	28.25	28.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13
Rendita italiana 95.65 sera 95.60
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 13
Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 92.15
id. id. (oro) 110.35
Londra 11.51 Nap. 9.14—

PARIGI 13
Chiusura della sera Ital. 94.70
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** *sulle principali piazze di* **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del *Monte*) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termini di legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il Marchio di fabbrica.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame o Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO** TREVISO.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montafenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacché venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, politezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano vendera dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

[illegible]

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA
e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA
Chimico-Farmacista
G. ZOJA.

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si resa concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **50** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N*, 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo.

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco